

Prot. 7/798

23 gennaio 1969

Carissimo Monsignore,

rispondo alla tua del 18 gennaio per la parte concernente il volumetto sulla storia dell'ACEC e la conferma della mia posizione al riguardo.

Posso assicurarti formalmente che credo all'utilità e alla opportunità di una pubblicazione del genere, e credo che tu sia la persona più adatta a fare questo lavoro, il quale - ricordando altri tuoi impegni analoghi - risulterà certamente con un'impostazione, un taglio, una ricchezza di considerazioni che lo renderà apprezzabilissimo e prezioso. Sono anche certo che la bruciante esperienza del volumetto integrativo dell'Agenda non svolgerà un ruolo negativo sull'equilibrio e la serenità delle interpretazioni storiche che darà nel comporre gli avvenimenti e le idee di cui la vita dell'ACEC è intessuta.

Se tutto ciò ti sembrerà garanzia sufficiente per portare a compimento l'incarico che ti è stato affidato con fiducia, ne sarò lieto. Se la garanzia che chiedi è che io convenga e mi impegni a scartare a priori ogni possibilità di formulare un giudizio di opportunità (con tutte le conseguenze operative relative) sulla pubblicazione di quanto scriverai, debbo dirti che personalmente non mi sento di aderire a questa impostazione del problema, perchè riterrei di venir meno a mie precise e convinte responsabilità. Se accettassi la tua impostazione con la riserva mentale di contestare eventualmente le "tendenziosità" che tu stesso ti dichiari disposto a correggere, compirei un compromesso tattico magari utile ma in fondo amaro in relazione ai nostri franchi rapporti.

E' meglio perciò essere chiari. Se riterrai che la libertà che anch'io voglio salvaguardare per me nell'esercizio delle mie responsabilità urti con quella che richiedi giustamente per te, per l'impegno e la serietà del lavoro che ti accingi a fare e quindi pregiudichi la serenità del lavoro stesso, accetterò con rispetto una tua decisione negativa e

Mons. LUIGI PIGNATIELLO
Via B.Cavallino 74 - NAPOLI -

l'ACEC rinuncerà a pubblicare un volumetto alquanto significativo, perchè ti dico fin d'ora che non intendo proporre una tua sostituzione.

Ma se prenderai una decisione del genere, desidero che tu mi assicuri di una cosa: che su di essa non ha influito una certa tua sfiducia previa nella possibilità di una mia valutazione - anche di opportunità - serena e senza pregiudizi sulla tua opera, una sfiducia che potrebbe derivare forse dall'aver tu già coscienza che alcune cose che intendi dire non potranno non far scattare una mia riserva o sull'indispensabilità dell'una o dell'altra cosa ai fini del quadro storico o sui modi di interpretazione e di esposizione di esse.

Posso dirti che hai tutta la mia comprensione per l'immeritato colpo - di cui ho dovuto essere addolorato esecutore - che è stato dato alla tua dignità ed onestà sacerdotale ed intellettuale; lasciami sperare in una tua adesione alle mie posizioni che in ogni caso faranno salve la tua dignità e la tua onestà.

Un fraterno ed affettuoso saluto.

(Mons. Francesco Dalla Zuanna)